

RISERVATISSIMO

[1943/44?]

MEMORIALE DEL CENTRO CATTOLICO RADIOFONICO

PREMESSA

Lo svolgersi del nostro normale lavoro d'ufficio che procede in modo abbastanza regolare, malgrado irrigidimenti, contrasti e resistenze inevitabili, abbiamo potute valutare l'immensa importanza che le autorità politiche e sociali attribuiscono alla radiofonia, che difendono con gelosa e tenace cura una indipendenza che non ammette inframmettenze che possano anche lentamente far supporre un carattere di influenza estranea al loro mandato, oggi nettamente definite nel suo aspetto propagandistico militare e politico.

La tollerata collaborazione dei cattolici organizzati non avrà mai altra importanza che quella d'una curiosità letteraria e artistica di complemento e difficilmente potrà avere funzione eminentemente rettificatrice delle deviazioni morali e delle adulterazioni spirituali che sottilmente, insistentemente si infiltrano predominando nella quotidiana diffusione dei programmi.

Queste constatazioni ci hanno più che mai convinti che il problema della radiofonia cattolica ormai esiste ed è urgente e come tale deve necessariamente preoccupare ogni cattolico progredito, perché non può e non deve risolversi in una perpetua subordinazione ad esigenze contrastanti coi nostri principi, sottoposta alle fluttuazioni capricciosissime e variabilissime degli accordi politici che ne regolano l'intensità e dispongono del materiale.

Riconosciute queste amare state di cose, la soluzione si prospetta meno ardua di quanto sia lecito immaginare, se si pensa alle grandiose possibilità che potrebbe offrire la Radio Vaticana potenziata nei suoi programmi e perfezionata nei suoi impianti per riscattarla dalle sue limitazioni.

IMPORTANZA

L'interesse che la Radio Vaticana suscita oggi in tutto Mondo con le sue informazioni sui prigionieri di Guerra ed i civili delle famiglie disperse a cagione delle operazioni belliche, ne è un indizio sicuro, controllabile ed incontrovertibile. Bisognerebbe non lasciarlo affievolire.

La Radio Vaticana dovrebbe essere per i cattolici la strada che rende tangibile il vincolo ideale che li unisce attraverso

stanze e mantenere e rafforzare tale unione con programmi regolari, intensi e vari, alternando ai concerti ed alle conversazioni di alta cultura religiosa e di varietà confessionale, notizie che interessano la causa cattolica, rettifiche, informazioni, comunicati, ecc.-

Fare di quest'organo importantissimo un complemento morale di quello che è il cinematografo e di quello che fu e sarà il teatro; un mezzo per giungere a tutte le coscienze, per influire su tutti gli animi.

Come la questione del teatro e più ancora quella del cinematografo è già accettata e si cerca di influire con una disciplina morale che tende a migliorarne la produzione (favoriti in questo dalla commercializzazione e dall'assorbimento che i cattolici possono garantire, mentre la radio cattolica sfugge ad ogni considerazione d'ordine utilitaristico-industriale), così si deve intendere la questione della Radio che, non meno del cinematografo, è di importanza capitale ed immediata in quanto la radio penetra nell'abitazione dell'uomo ed ivi si fa intendere anche da chi per età, indisposizione, abitudine od altro non frequenta cinema e teatro.

Se cinema e teatri cattolici non hanno finora avuto una applicazione pratica con mezzi propri, per opporsi alle produzioni libere ed incontrollate, la Stazione Radio Vaticana col suo impianto, i suoi tecnici e la sua organizzazione è già un fatto compiuto. Bisogna potenziarla e sostenerla. Trascurarla, disinteressarsene o, peggio, ignorarla, è cosa di cui ogni cattolico deve in coscienza rimproverarsi.

Non possiamo più dimenticare che la civiltà d'oggi, nelle sue manifestazioni molteplici e sviluppi rapidissimi, sovente imprevedibili, esige per fronteggiarla l'uso delle sue espressioni più dinamiche: e la radio ne è la più utile e temibile rappresentante.

L'ubicazione della Radio Vaticana che ne fa una stazione internazionale, deve essere, per ciò stesso, riconosciuta da tutti i cattolici del mondo come un nucleo irradiatore del pensiero cattolico universale, e centro di diffusione della sua cultura, del suo apostolato, della sua perenne aspirazione a mantenere alti i principi della fede e il patrimonio spirituale della Chiesa.

Così, mentre da un lato si svolgerà paziente e tenace l'opera di penetrazione e di controllo in seno alla radiofonia civile nazionale, dallo altro si potrebbe tendere ad una completa ed assoluta autonomia necessaria alle nostre esigenze.

LIMITAZIONI

Ma questo strumento di cui i cattolici stentano a riconoscerne l'importanza e l'efficacia e pel quale é augurabile un'azione collettiva di fervido interessamento, é soggetto a limitazioni che non giustificano la parziale indifferenza dei cattolici nei suoi riguardi, ma che tuttavia ne compromettono lo sviluppo, specialmente per quello che riflette l'incognita futura della radiofonia.

La Stazione Radio Vaticana dispone nel suo impianto di 8 misure di lunghezza d'onda corta e di un trasmettitore.

Non ha "nessun" trasmettitore per onda media: di qui la limitazione risentita specialmente in Italia e frazioni di paesi limitrofi, per i quali l'onda media, ^é indispensabile ad una chiara, costante e regolare ricezione.

L'unico trasmettitore per le 8 lunghezze d'onda corta si risolve praticamente nell'impiego alternato di una sola misura d'onda ed é noto che nessuna onda ha tale proprietà di irradiazione che possa pervenire a tutte le distanze e diffondersi costantemente, ^e regolarmente per tutto il mondo.

I tecnici devono perciò frazionare le zone e gli orari con grave pregiudizio dei programmi che, non potendo essere trasmessi simultaneamente su più lunghezze d'onda, risultano ridotti senza tuttavia evitare che anche nelle regioni coperte in quel momento dall'onda per esse più favorevole, in ampie zone si verificino ricezioni contrastate e settori di silenzio.

Poiché tutti gli strumenti del progresso e della civiltà moderna indispensabili al benessere dell'umanità, devono essere considerati non solamente sotto l'aspetto di un utile immediato ma secondo le necessità indispensabili dell'avvenire che sono facili a prevedersi, la Stazione Radio Vaticana, deve essere oggetto della più vigile cura dei fedeli e far si che con l'aiuto particolare del Signore e di quello collettivo della Cristianità, siamessa in condizione di poter funzionare senza deficienze e senza limitazioni.

Perché questo avvenga, bisogna che la Radio Vaticana sia dotata di "ALTRI TRASMETTITORI PER ONDA CORTA" e dell'"ASSEGNAZIONE DI UNA MISURA CONVENIENTE DI ONDA MEDIA E RELATIVO TRASMETTITORE."

URGENZA

La questione della Radio Cattolica, come si vede, non é soltanto un problema in fase di sviluppo, ma pur nelle sue limitazioni ed a cagio

ne di queste, già raggiunge una crisi che la può paralizzare domani, forse in un momento critico di maggior bisogno e allora, saranno vane le recriminazioni ed inutili i pentimenti.

Urge che questo problema sia oggetto di sollecita considerazione da parte di tutti gli uomini di buona volontà e risolto con immediata, agile e intelligente prontezza.

Se le modifiche dell'attrezzatura attuale della Radio Vaticana e la installazione dei nuovi apparecchi che l'accennato perfezionamento comporta si possono esaminare con calma lungimirante, è indispensabile invece che "L'ASSEGNAZIONE DELL'ONDA MEDIA" avvenga con tempestiva rapidità: il momento è ancora favorevole, sebbene già difficile.

Indugiando, col precipitare degli eventi che impediscono ogni ipotesi del futuro, si correrà il rischio di mettere la Stazione Radio Vaticana in condizioni di perpetua inferiorità e insufficienza ai bisogni che sempre più gravi sorgeranno a stimolare l'opera mondiale dell'apostolato cattolico.

Si rifletta che tutta la gamma delle onde media è già ampiamente coperta e che, col ritorno delle cose ad uno stato di relativa normalità, altre stazioni sorgendo ed altre ancora, già esistenti, modificando e perfezionando i loro impianti secondo le esigenze sempre crescenti dei popoli, si giungerà ad un grado di saturazione e di irrigidimento nelle posizioni raggiunte che diventerà assolutamente impossibile poi, ottenere ancora una assegnazione efficiente di onda media utile allo scopo della Radio Vaticana.

QUESTO E' IL PERICOLO CAPITALE CHE MINACCIA IL FUTURO DELLA RADIO CATTOLICA.

Ogni ritardo aumenta progressivamente, giorno per giorno, le difficoltà della concessione della lunghezza d'onda media, senza la quale, è inutile ripeterlo, la Radio Vaticana sarà sempre, nei confronti delle sempre crescenti urgenze dell'apostolato, insufficiente, incompleta, mutilata. L'urgenza assoluta: bisogna che la collettività degli uomini di fede se ne renda conto ed a suo nome chiedere all'"AUTORITA" competente l'autorizzazione a provvedere.